

La movida, la sicurezza

Superalcolici ai ragazzini stangata al bar "recidivo"

Petronilla Carillo

Non c'è due senza tre. Evidentemente gli affari valgono più di una multa e di un periodo di ferie forzate. Non c'è altra motivazione per cercare di comprendere le ragioni (incomprensibili) del gestore di un locale in piazza Abate Conforti che si è visto sospendere l'attività, per la terza volta, dalla polizia amministrativa della questura di Salerno. Quindici giorni di stop forzato per l'esercizio del centro storico perché, da un controllo posto eseguito proprio dai poliziotti della squadra amministrativa della Pas, è emerso che il titolare - nonostante già più volte sanzionato - avrebbe somministrato ad una ragazza di 15 anni un cocktail contenente Vodka alla fragola e Redbull.

I PRECEDENTI

Il locale in questione, solito ritrovo per i ragazzini, aveva già subito una sospensione per 10 giorni nel mese di maggio 2024 ed un'altra di pari durata nel trascorso mese di luglio, sempre perché il personale veniva colto nell'atto di somministrazione di bevande alcoliche ai minori. L'ultima volta il questore di Salerno, Giancarlo Conticchio, era stato chiaro: «Se succederà una terza volta provvederò con la revoca dell'autorizzazione», aveva detto in un'intervista. Ed ora non si esclude che possa esserci una ulteriore stretta per il locale. Secondo i soli dati della polizia di Stato, difatti, soprattutto nel week end sono almeno otto o dieci le segnalazioni che arrivano dal pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, di minori in come etilico. A questi, sempre secondo i dati forniti dalle forze dell'ordine, ci sono quelli che vengono «aiutati» dagli amici e che, soccorsi da un'ambulanza, rifiutano il ricovero. Ci sono poi le segnalazioni dei genitori che vedono arrivare a casa i propri figli ubriachi. Preoccupato per quanto accade nel cuore della movida salernitana, il questore già da prima dell'estate aveva diramato specifiche disposizioni in ordine ad una mirata attività di intensificazione dell'attività di prevenzione non solo per prevenire tutte le forme di fenomenologie criminose ma anche per garantire la sicurezza dei minori e dei cittadini in generale. Ora questo

**STOP DI 15 GIORNI
NEI WEEKEND
8-10 SEGNALAZIONI
DI MINORENNI
RICOVERATI AL RUGGI
INTOSSICATI DALL'ALCOL**

►Vodka alla 15enne, terza sanzione per un locale in piazza Abate Conforti

►Conticchio: faccio appello ai genitori segnalateci le situazioni di difficoltà

provvedimento, si legge in una nota della questura, «è stato emesso dal questore, che disciplina la potestà dell'Autorità provinciale di Pubblica Sicurezza, anche nell'ottica di una campagna di educazione alla legalità dei giovani che deve riguardare tutti gli ambiti della vita sociale».

IL QUESTORE

Secondo il questore Conticchio, dunque, «Solo infondendo nei ragazzi la cultura del rispetto, dell'equilibrio e della moderazione in tutti i risvolti della propria esistenza si può sperare di crescere una generazione sana con la quale si può immaginare di lottare contro fenomeni di violenza che al giorno d'oggi stanno innalzando in modo decisivo il



«Quando chiediamo i documenti i giovani vanno in escandescenza»

LE REAZIONI

Barbara Cangiano

Sospendere le licenze o potenziare i controlli delle forze dell'ordine. Per chi lavora nella movida, da tempo e con professionalità, non esiste altra soluzione per porre fine a quella che, in particolare dal periodo del Covid in poi, è diventata una emergenza. Gli operatori sono sfianati, perché, come spiega Fabio, barman da quindici anni, i danni si riverberano a catena su tutti.

LE VOCI

«Ho cambiato varie attività, scegliendo sempre di affiancarmi a professionisti del settore. Purtroppo, anche chi rispetta le regole e cerca di essere sempre ligio e corretto, paga lo scotto di chi, per una manciata di euro, non si fa scrupoli. Il perché è presto detto. Se un gruppo di minori si ubriaca oltre ogni limite bevendo chupiti

a un euro e cinquanta, poi, nel migliore dei casi, può scatenare risse in piazza. Nel peggiore, commercialmente parlando, continua a cercare da bere anche in altre attività, infastidendo i clienti e mettendoci nella situazione di doverli allontanare - sbotta - Situazione difficile perché gli under diciotto di questa generazione fumano sostanze, sono armati di coltelli, hanno la minaccia facile. Pur provenendo da famiglie apparentemente di tutto rispetto. L'inferno lo viviamo noi e siamo anche stanchi di protocolli e promesse che poi non vengono rispettati». Restando nel centro

**GLI OPERATORI
DEL BY NIGHT
«PER UNA MANCIATA
DI EURO DANNI ANCHE
A NOI CHE LAVORIAMO
SEGUENDO LE REGOLE»**

storico, le due aree a maggior rischio sono largo Abate Conforti e Largo Campo. E non solo perché qui nel fine settimana si radunano i giovanissimi interessati allo sballo, ma principalmente perché persistono pochi locali notturni che pubblicizzano la vendita di superalcolici a prezzi irrisori. «È una vita che faccio questo mestiere, a Salerno e all'estero e ci ritroviamo a dover dire sempre le stesse cose - spiega Sandro Mangone, storico titolare dello Sciuscià - Periodicamente capita di dover rispedire al mittente qualche quindicenne perché, nel momento in cui gli vengono richiesti i documenti, va in escandescenza. Qualche tempo fa mi è capitato di litigare con un nonno che pretendeva di fare da garante per il nipote e questo la dice lunga su una serie di cose che attengono alla gestione delle famiglie. Siccome ho un'esperienza quarantennale nel ramo, posso affermare con certezza che chi vende un drink o un chupito a uno o

L'ALLARME

Ancora un locale chiuso dalla polizia per 15 giorni perché vendeva alcol a giovani minorenni. È la terza volta che lo stesso bar finisce nel mirino della polizia amministrativa. L'appello del questore

© RIPRODUZIONE RISERVATA



due euro, al di là della legge o dell'etica che dovrebbe accompagnarci, sta commercializzando lo scarto dello scarto di un superalcolico, quello che nelle aziende o viene gettato via o adoperato per altre linee produttive. Il che rende il tutto ancora più pericoloso, perché non parliamo di merce di qualità, ma di schifezze che non sappiamo che effetti possano produrre». Tra l'altro su un target di età che, come sanno bene gli operatori sanitari, va a influire in maniera esponenziale su organismi che non hanno ancora sviluppato gli enzimi per la metabolizzazione di sostanze alcoliche. E non è un caso se, sempre più spesso, a finire in coma etilico al pronto soccorso, sono ragazze e ragazzi (in prevalenza donne) che non hanno ancora compiuto sedici anni.

LA STRETTA

«Devono sospendere la licenza per sempre. Chi non sa fare questo mestiere andasse a fare altro - taglia corto Aldo Caiella - Oppure, se sono in grado, potenziassero il corpo dei vigili urbani. Ogni fine settimana è una guerra e non possiamo pagarne noi le conseguenze che cerchiamo di rispettare in tutto e per tutto quello che c'è da fare, senza considerare che moltissimi di noi hanno figli a casa, una morale ben salda e non si sognerebbero mai di mettere a repentaglio le proprie attività. La situazione è già complessa di suo, figuriamoci se abbiamo voglia di metterci a fare il braccio di ferro con gruppi di scalmanati che, tra l'altro, creano scompiglio in tutta la zona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Matteo a Fuorni, Bellandi: «Diritto alla speranza per tutti»

IL SANTO PATRONO

Giuseppe Pecorelli

Nessuno escluso. Si potrebbe spiegare con queste due parole il senso della visita dell'arcivescovo Andrea Bellandi ai luoghi della sofferenza nei giorni prossimi alla ricorrenza patronale del 21 settembre. Tutti devono poter vivere lo spirito della festa. Ieri mattina il presule è accolto, nella casa circondariale "Antonio Caputo" di Fuorni, dalla direttrice Gabriella Niccoli, dal cappellano don Rosario Petrone, da detenuti e detenute, da agenti di polizia penitenziaria e personale amministrativo, da educatori e volontari. «Il carcere - afferma l'arcivescovo celebrando messa in cappella - è un luogo di umanità, dove si sperimen-

ta la sofferenza, ma anche il desiderio di cambiamento: un'umanità provata, talvolta affaticata da difficoltà, sensi di colpa, giudizi, incomprensioni, ma nello stesso tempo carica di forza, desiderio di perdono, voglia di riscatto». Monsignor Bellandi, soffermandosi sulla situazione generale delle carceri e, in particolare, sul dramma del sovraffollamento, rinnova «l'appello a quanti possono agire in questo ambito per il miglioramento della vita carceraria». «Purtroppo - ricorda - qui sono avvenuti talvolta disordini e, come in altri istituti di detenzione, qualcuno, in un gesto estremo, ha perfino tentato di togliersi la vita. È un atto tremendo a cui solo una disperazione e un dolore insostenibili possono portare. Invito tutti a non cedere allo sconforto. La vita è sempre degna d'es-



sere vissuta, sempre! E c'è sempre speranza per il futuro». L'esempio da seguire è quello del peccatore San Matteo, che non fu immune dall'errore: «È stato guardato con amore da Gesù e questo lo ha smosso dentro. Si è sentito capito, compreso». L'arcivescovo parla di "diritto alla speranza" e esorta, in modo speciale ai detenuti, a saper chiedere aiuto quando è necessario e, per rendere ancora più forte la fiducia nel futuro, benedice tutti

**IL VESCOVO CELEBRA
LA MESSA IN CARCERE
E PARLA AI DETENUTI:
NON ABBIATE TIMORE
DI CHIEDERE AIUTO
QUANDO NECESSARIO**

con la reliquia del braccio di San Matteo. Alle 11 di oggi monsignor Bellandi farà visita al Campeggio San Matteo e, alle 17, alla sede dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Salerno. Alle 19, poi, in cattedrale, avrà inizio il triduo di preparazione alla festa con la celebrazione presieduta da monsignor Pasquale Cascio, arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia. Parteciperanno le comunità parrocchiali di Salerno Est e il rito sarà animato dalla Corale "San Pietro Apostolo" di Montecorvino Rovella. Infine, alle 20.15, si terrà la prima delle due Giornate Matteane per l'approfondimento della figura del patrono sotto l'aspetto biblico e teologico (tema: "La Chiesa, casa e scuola di fraternità").

© RIPRODUZIONE RISERVATA